



MONITORAGGIO DELL'ALLOCCO (*Strix aluco*) NELLA RIS. NAT. DEI LAGHI LUNGO E RIPASOTTILE, DATI PRELIMINARI



Settimio Adriani¹, Marco Bonanni¹, Elisa Morelli¹,
Luca Sterpi², Maurizio Sterpi²

1 – Commissione Ambiente Pro Loco Fiamignano, via Rascino 10, 02023 Fiamignano, Rieti, ely_stati_uniti@hotmail.it

2 – Riserva Naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile, via A. Manzoni 10, 02100 Rieti, mauryste@gmail.com

Il monitoraggio dell'Allocco (*Strix aluco*), mai attuato prima nel territorio della Riserva Naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile, è iniziato alla fine 2013, ed è tuttora in corso. Il metodo applicato è il playback. Testata in loco, si è confermato che la tecnica dà buoni risultati se eseguita nell'intervallo temporale più idoneo. L'Allocco ha una costante tendenza alla territorialità, con attività canora particolarmente intensa in inverno (dicembre – marzo). I test hanno dimostrato che nell'area di studio il periodo di massima risposta è leggermente anticipato, e si concentra tra la metà di novembre e la metà di gennaio. Le stimolazioni sonore danno ottimi risultati se eseguite dal tramonto alle 23,00 ed entro l'ora che precede l'alba. La metodologia indica che è opportuno eseguire una sequenza di 3-5 sessioni di stimolazione sonora nel periodo di massima attività canora, evitando le fasi iniziale e finale del periodo riproduttivo in cui il canto dei maschi è più irregolare e meno frequente.

Foto GIANCARLO CAMILLI



Foto GIANCARLO CAMILLI

In accordo con quanto indicato in letteratura, nei test condotti nell'area protetta è stato confermato che il grado di efficacia del metodo dipende anche dalle condizioni meteorologiche contingenti alle sessioni di campo.

Le attività debbono essere evitate in condizioni di pioggia e vento forte, perché queste influenzano la frequenza di risposta dell'Allocco ed il corretto ascolto degli operatori. Tenuto conto di ciò, nelle schede di rilevamento è stata prevista la registrazione delle condizioni meteorologiche in atto. L'esperienza acquisita nei test ha fatto rilevare che anche il grado di illuminazione incide sulla frequenza di risposta dell'Allocco. Pertanto, nelle schede è stata inserita anche la possibilità di registrare le fasi lunari ed il grado di nuvolosità. Le postazioni da cui emettere i canti preregistrati, individuate sulla carta e verificate sul campo, sono state scelte in modo tale che la distanza tra quelle adiacenti risulti doppia rispetto alla massima distanza a cui è percepibile il canto preregistrato emesso.

Foto GIANCARLO CAMILLI



Nel rispetto delle prescrizioni bibliografiche è stata utilizzata un'apparecchiatura che garantisca l'adeguata udibilità nel raggio di almeno 300 m dal punto di emissione. Effetto ottenuto con un amplificatore di 10 W. Per evitare l'allontanamento dei soggetti presenti nell'area di udibilità, si sono evitate emissioni a volumi troppo elevati. L'area indagata, di circa 73 km², include la Riserva ed il lago di Ventina con un buffer di 1 km (quest'ultimo di prossima inclusione nell'area protetta). L'intenso grado di antropizzazione dell'area indagata ha obbligato l'esclusione di alcuni settori in cui la ricezione degli eventuali canti sarebbe stata fortemente compromessa dal disturbo in atto, in taluni contesti essenzialmente rappresentato dalla presenza di cani. I dati preliminari dell'indagine indicano che nell'area di studio sono presenti non meno di 73 soggetti di cui 35 coppie, con una densità media stimata di circa 1 soggetto/km².